

studio@marcocolla.it

Docente Scuola di Medicina Omeopatica  
Similia Similibus di Torino

monica.delucchi.csr@gmail.com

Docente Scuola di Omeopatia  
Centro Studi La Ruota  
di Milano

# Storie di omeopatia quotidiana

Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani

## Storie di omeopatia quotidiana

Questa rubrica è stata creata per favorire la pubblicazione dei tanti casi clinici che gli omeopati affrontano durante il loro quotidiano lavoro. Per l'Omeopata nessun caso è facile, nessun caso è impossibile. Ogni caso ha una soluzione che è degna di essere conosciuta perché non esistono due casi uguali. Scrivere i nostri casi clinici è utile per perfezionare la nostra pratica. Leggere i casi altrui è una via veloce per apprendere: prima o poi avremo di fronte un caso simile e ci ricorderemo della soluzione proposta dal collega. Fate conoscere i vostri successi quotidiani!

## Norme per gli Autori

- 1) Descrizione sintetica del paziente e della sintomatologia.
  - 2) Metodo usato per elaborare i dati e trovare il rimedio più adatto, specificando:
    - i) I sintomi scelti per la prescrizione.
    - ii) Il repertorio e le rubriche scelte.
    - iii) Le eventuali diagnosi differenziali.
    - iv) Le motivazioni della scelta finale.
  - 3) Risultati e breve discussione.
- I casi possono essere sia acuti che cronici.

## EMPATIA E SENSIBILITÀ: PHOSPHORUS E PULSATILLA

### Monica Delucchi

Medico Chirurgo – Omeopata GENOVA e BRESCIA  
Docente alla Scuola di Omeopatia Centro Studi La Ruota  
– Milano  
monica.delucchi.csr@gmail.com

### CASO CLINICO N° 1

Renata è una donna di 67 anni che giunge alla visita per insonnia. È scura di occhi e capelli, la carnagione è olivastria, è alta e slanciata. Mi racconta:

*Soffro da molti anni di insonnia, mi sveglio presto al mattino e poi rimango affaticata e stanca per il resto della giornata; ho anche frequenti risvegli durante la notte a causa di sogni paurosi che mi fanno sobbalzare: per esempio, sogno spesso di cadere e sobbalzo nel sonno svegliandomi, oppure sogno spesso l'acqua; di recente, ho sognato un grosso serpente vicino ad una piscina.*

*Sono titolare di un'attività commerciale che in questo momento mi provoca forti preoccupazioni e che mi impediscono un sonno tranquillo e ristoratore. Purtroppo non è solo il lavoro a provocarmi angoscia, ho anche numerosi dispiaceri familiari che mi tengono col fiato sospeso. Per molti anni ho assistito i genitori anziani e malati.*

All'età di 46 anni ha subito un'isterectomia per un grosso fibroma, pertanto non ha più avuto un ciclo mestruale; è poi andata in menopausa all'età di 53 anni, ma ha iniziato una terapia sostitutiva a causa delle frequenti vampate di calore che alimentavano la sua insonnia. Dopo la menopausa si sono accentuati anche i dolori alla colonna vertebrale cervicale e lombare, che lamentava già da tempo. Sia per lo stress lavorativo che per il sonno poco riposante mi racconta che durante la giornata deve più volte mangiare qualcosa perché ha cali di energie repentini che le rendono difficile proseguire nelle attività quotidiane.

Nell'infanzia è sempre stata abbastanza sana, a parte soffrire di otiti ricorrenti ed epistassi.

*Ero paurosa già sin da bambina, anche se facevo amicizia volentieri e mi piaceva stare con gli altri bambini. Ho avuto però difficoltà scolastiche nel periodo delle scuole elementari perché ho sempre avuto problemi di concentrazione e memoria: ancora oggi scordo facilmente nomi e date.*

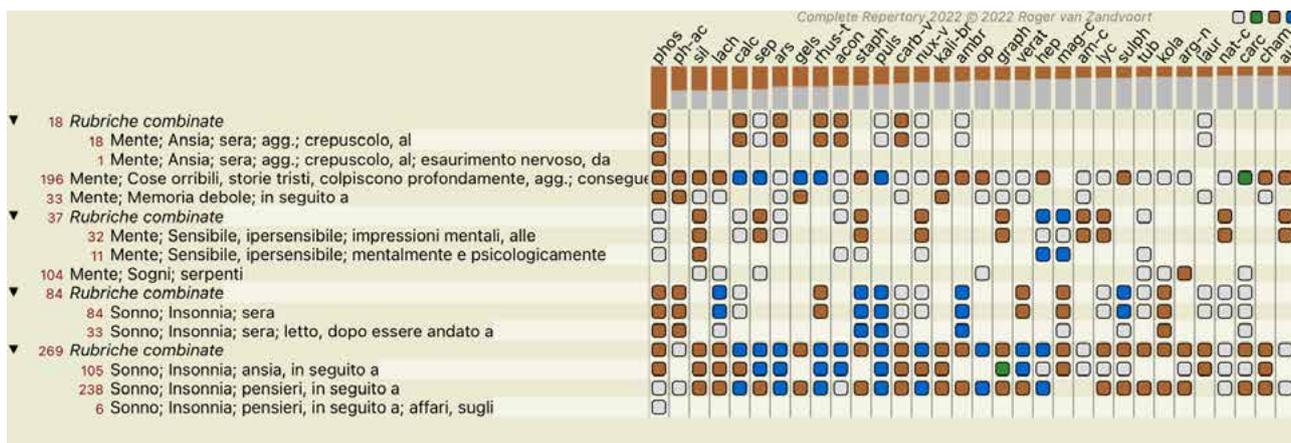
*Negli ultimi anni all'imbrunire mi chiudo in casa, mi proteggero dall'esterno, ma soprattutto dai ladri, che mi fanno paura perché ho subito un furto. Per un periodo questa paura è stata molto intensa, tanto che sono andata da uno psichiatra che mi ha prescritto un farmaco antidepressivo.*

*Sul lavoro invece sono intraprendente: mi rimproverano di essere superba, ma in realtà credo di essere semplicemente determinata*

nel raggiungimento di certi obiettivi professionali.  
 Anche se dico sempre ciò che penso, faccio molta fatica a comunicare con le persone che ancora non conosco.  
 Sono impulsiva, soprattutto quando mi sento presa in giro. Soffro la gelosia dei colleghi e l'inganno da parte delle persone amiche.  
 Le notizie di cronaca sono spesso terribili ed evito di sentirle; anche le scene violente dei film mi impressionano.

**CASO CLINICO N° 2**

Elena è una donna di 42 anni proveniente da un paese dell'Est europeo, arrivata in Italia per lavorare diversi anni fa. Nel suo paese ha lasciato un figlio quasi adulto avuto in giovane età e ha portato con sé un figlio più piccolo, nati entrambi da un matrimonio finito con un uomo molto possessivo e violento. In Italia ha un compagno da diversi anni,



Dalla repertorizzazione emerge Phosphorus, che è coerente anche col quadro mentale della paziente e con il biotipo anche infantile. Prendo anche in considerazione Phosphoricum acidum, che condivide molti sintomi e molti temi con Phosphorus; anche Arsenicum compare nella repertorizzazione, ma il carattere empatico e amichevole della paziente, la sua tematica della comunicazione, mi fa scegliere in prima battuta Phosphorus, riservandomi di rivalutare l'andamento a stretto giro.

La prescrizione di Phosphorus 1 LM 2 gocce 2 volte alla settimana ha ottenuto un brillante risultato: nel giro di pochissime settimane la paziente ha iniziato a dormire in maniera profonda, lamentando una transitoria accentuazione dei dolori nelle prime settimane di terapia, coerente con l'attivazione della Legge di Hering.

Si sente molto meno preoccupata durante la giornata e meno irritabile, non ha più paura dell'arrivo del buio, anche se continua a chiudere bene porte e finestre: però il pensiero non è più ossessivo ed angosciante, dice di essere diventata solo prudente e non più fobica.

Dopo 4 mesi dall'inizio del trattamento, passando gradualmente a potenze LM successive, i dolori sono diventati decisamente più leggeri rispetto all'inizio della terapia ed il beneficio psichico si mantiene: la paziente spontaneamente ha dapprima ridotto fino a sospendere, in accordo con lo psichiatra, l'utilizzo dei farmaci ansiolitici e antidepressivi.

un lavoro stabile in una fabbrica, una cerchia di amici con cui intrattiene rapporti amorevoli.

Arriva da me per un problema di cistiti recidivanti e cefalea invalidante, che insorge soprattutto nel periodo mestruale.

I suoi dolori migliorano col fresco, addirittura col freddo e le applicazioni fredde locali, con il movimento non troppo intenso, soprattutto se all'aria aperta, e peggiorano al chiuso, con l'inattività e ogni volta che mangia cibi grassi, che spesso le scatenano la cefalea.

I sintomi che descrive sono spesso mutevoli, descrive da una volta all'altra un'alternanza di sintomi e di presentazioni dello stesso sintomo: nessuna cefalea, dice lei, sembra imparentata con quella successiva (anche la scelta del termine "imparentata" è da sottolineare). A volte riferisce di sentire le vene della testa che si gonfiano e pulsano, altre volte la testa che si gonfia come quando le si gonfiano le gambe con il caldo, altre volte ancora sente le tempie strette in una morsa e l'unica cosa che la fa stare meglio è fare una camminata all'aria aperta respirando aria fresca.

Dice di soffrire di un'instabilità emotiva peggiorata negli ultimi anni, che lei imputa a squilibri ormonali., anche se non si presenta solo nelle fasi ovulatorie e mestruali. Durante queste giornate "no" il suo umore è "lamentoso e piagnucoloso", e ha sollievo solo se gioca col figlio o se fa qualcosa con il compagno.

È sempre stata una bimba sana; in passato ha sofferto di un'allergia stagionale che si manifestava con rinite acquosa e congiuntivite a secrezioni gialle intense e verdastre, soprattutto nelle ore del mattino, che ha trattato sempre con antistaminici e colliri locali. Oggi questa allergia non le dà troppo fastidio, anche perché spesso utilizza antistaminici in via preventiva.

La cefalea è insorta in concomitanza con il suo trasferimento in Italia, mentre le cistiti, scatenate soprattutto dopo aver preso freddo, sono iniziate in un periodo in cui ha avuto il sospetto che il compagno la tradisse, sospetto poi risultato infondato e seguito da un chiarimento e una riconciliazione.

Complete Repertory 2022 © 2022 Roger van Zandvoort

	puls	phos	ars	sulph	calc	camp	lith-c	stram	asar	nit-ac	duic	hep	sars	hell	rod	ign	salix-f	nat-m	lyc	psor	euphr	zinc	kola	hydr	arg-n	bell-l	sil	phyt	charn	tama	apis	san-			
46																																			
▼ 40																																			
31																																			
9																																			
1																																			
2																																			
▼ 33																																			
19																																			
6																																			
9																																			
5																																			
20																																			
▼ 37																																			
22																																			
18																																			

Dice di sé: *Mi arrabbio moltissimo quando mi controllano e non rispettano i miei spazi, da quando sono venuta via dal mio paese non riesco più a soffocare la mia libertà.*

Si è sposata giovane, sognando un matrimonio da favola, ma il principe azzurro si è rivelato una cocente delusione che le ha provocato un dolore affettivo profondo. Eppure il matrimonio è durato ancora anni, perché Elena ha un forte senso del dovere, soprattutto nei confronti dei familiari e sopra a ogni cosa dei figli; non riesce a perdonarsi di aver abbandonato il primogenito nel suo paese, anche se in realtà è stato il figlio stesso a non voler seguire la madre perché non voleva rinunciare alla sua vita lì. Da allora la madre lo mantiene senza fargli mancare nulla, e riesce anche ad organizzarsi economicamente e con i permessi dal lavoro per trovare più occasioni possibili in cui riabbracciarlo.

Per questo figlio lontano è sempre molto in ansia, si preoccupa di tutto, ed è grata alla tecnologia che le consente frequenti videochiamate; dice di essere sempre stata una madre iperprotettiva e le ultime vicende internazionali, vicine al confine del suo paese, la preoccupano molto. In realtà è molto apprensiva anche per l'altro figlio, oggi adolescente, che vive con lei in Italia.

Dice di cercare da sempre negli altri un senso di sicurezza e di protezione, e quindi di provare a darla a sua volta a tutte le persone che ama, indistintamente.

Quando è triste da sempre ha bisogno di contatto, di consolazione: in quei momenti non riesce a stare da sola e cerca la vicinanza dei suoi amici più cari.

Da sperimentazione e secondo la materia medica, Pulsatilla è caratterizzata da stasi circolatoria e congestione; la cefalea può essere pulsante, congestizia, con vomito. La mutevolezza è ciò che maggiormente la caratterizza, oltre a corrispondere al quadro mentale e a tutte le modalità di aggravamento e di miglioramento che la paziente ci descrive. Prescrivo il rimedio alla potenza 30 CH in gocce, con un'assunzione di 5 gocce alla settimana.

Dopo le prime assunzioni del rimedio, Elena ha avuto un ritorno dei sintomi dell'allergia stagionale, identici a quelli che ricordava: è riuscita a tenere duro (per lei lavorare in fabbrica al chiuso con i sintomi non è stato facile) e a tamponare il fastidio solo con qualche goccia di Ribes nigrum nei giorni peggiori.

Ha avuto ancora un episodio intenso di cistite: anche in questo caso siamo riusciti a tamponare il disagio senza ricorrere a farmaci ed aiutandoci con l'assunzione in plus del rimedio; un successivo episodio di intensità molto lieve è stato l'ultimo registrato, nonostante l'arrivo dell'inverno e delle temperature più rigide.

La cefalea da subito si è ridotta di intensità. Dopo alcuni mesi, passando alla potenza 200 CH, la paziente ha avuto un ciclo libero da cefalea, e dopo altri sei mesi gli episodi cefalagici sono del tutto scomparsi.

Il ciclo si è mantenuto regolare, l'umore è buono, dice di vivere un pochino più serenamente la quotidianità, anche perché non più gravata dai sintomi invalidanti che la hanno portata a iniziare la terapia.